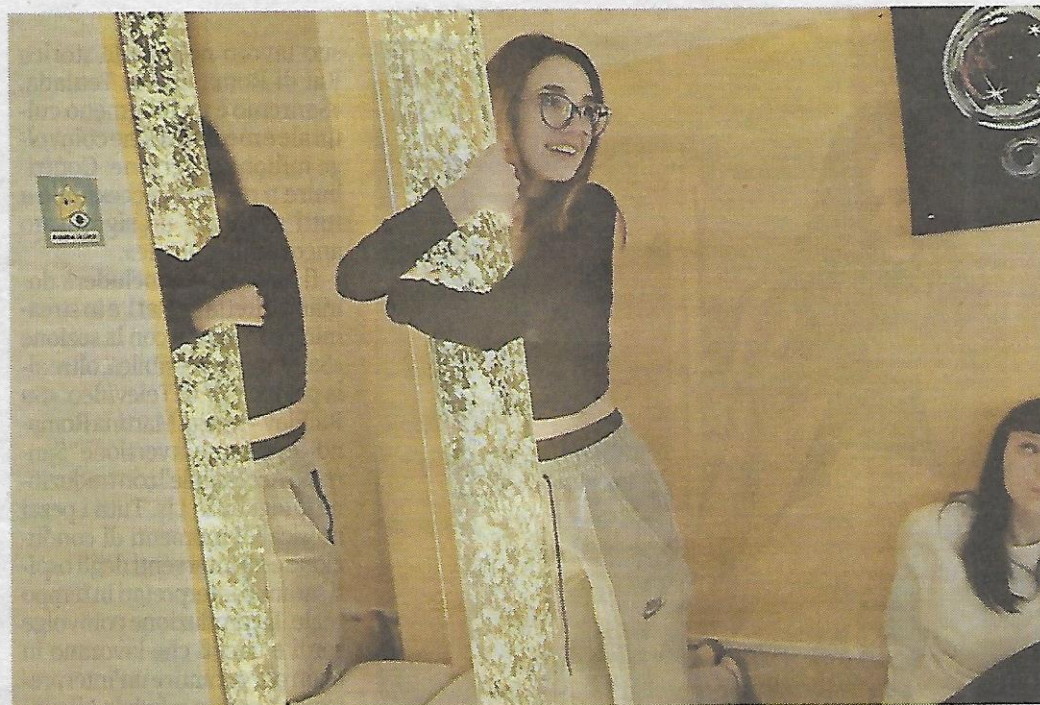


Dalla vista al tatto all'olfatto Il metodo Snoezelen funziona

"Stimolando i cinque sensi si possono aiutare alunni con diverse disabilità
Così è nata un'importante lezione che si è svolta alla primaria Rosa Stampa"

Il metodo Snoezelen. Durante le ore del rientro pomeridiano a scuola, la classe 3A servizi per la sanità e l'assistenza sociale, accompagnata dalla professoressa Rosa Longobardi, è andata nella scuola primaria «Rosa Stampa» per visitare l'aula Snoezelen. L'istituto, uno dei pochi in Piemonte e unico nel territorio di Vercelli, da qualche anno si è dotato di quest'aula dove è possibile applicare questo metodo. Ecco di che cosa si tratta. Il metodo Snoezelen nasce in Olanda negli anni '70 e il suo nome deriva dalla fusione delle due parole olandesi «snuffelen», annusare, e «doezelen», sonnecchiare; è chiaro il riferimento ai due aspetti centrali del metodo, cioè l'uso dei sensi e la sensazione di benessere che si persegue.

È proprio nell'aula multisensoriale, visitata dalle alunne, che è possibile sperimentare esperienze che stimolano i cinque sensi. In particolare ci si avvale di materiali e strumenti specifici; per la stimolazione della vista si usano fibre ottiche, tubi a bolle, proiettori di immagini liquide; per sollecitare il senso dell'udito vengono ascoltati musica rilassante, suoni della natura, rumori bianchi; il tatto invece verrà stimolato da pareti tattili, cuscini vibranti, palline di varie grandezze e consistenze con lo scopo di aumentare la propriocezione dell'utente; infine l'olfatto può essere coinvolto attraverso l'uso di diffusori con varie fragranze.



Un momento della lezione che si è tenuta nell'aula multisensoriale della primaria Rosa Stampa

Ad esempio per sollecitare l'udito vengono ascoltati musica rilassante ma anche suoni della natura e rumori bianchi

Il metodo Snoezelen si rivolge a diverse tipologie di soggetti.

L'incontro

Durante la lezione del maestro Michele Di Giorgio, che ringraziamo per la disponibilità e la chiarezza, sono stati mostrati i benefici del metodo rivolto ad

alunni e ad alunne con varie disabilità, dall'autismo alle disabilità intellettive, ma il metodo si dimostra adatto anche alla gestione degli aspetti emotivi e comportamentali di bambini con disturbi dell'attenzione e iperattività e in generale può essere utilizzato con tutti gli studenti e le studentesse per sostenere lo sviluppo cognitivo ed emotivo. Infatti accresce la sensazione di fiducia nelle proprie potenzialità, crea benessere interiore, riduce problemi comportamentali prevenendo l'isolamento e l'impoverimento percettivo tipici del nostro tempo.

Le alunne della classe hanno potuto sperimentare alcune delle pratiche in

prima persona riuscendo a coniugare informazioni teoriche con l'esperienza diretta in attesa delle prossime settimane, in cui, a piccoli gruppi, avranno l'occasione di vedere il metodo applicato agli alunni direttamente partecipando ad alcune lezioni.

L'esperienza è stata molto apprezzata, soprattutto in questo momento del loro percorso scolastico, dove stanno acquisendo una serie di competenze utili per la loro formazione in vista di lavori a stretto contatto con utenze quali bambini e disabili. —

LA REDAZIONE DELL'ISTITUTO
PROFESSIONALE
LANINO, VERCELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA